



**Istituto di Ricerche Internazionali**  
**ARCHIVIO DISARMO**

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma  
tel. 0636000343/4 fax 0636000345  
email: [archidis@pml.it](mailto:archidis@pml.it)  
[www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

## **Spese militari mondiali nel 2007**

La spesa militare mondiale ammonta per il 2007 a \$1.339 milioni e rispetto al 2006 c'è stato un incremento in termini reali del 6%. Nel periodo tra il 1998-2007, c'è stato un incremento del 45% in termini reali. Le spese militari nel 2007 corrispondono al 2.5% del prodotto interno lordo mondiale.

Dal 2001 la crescita nelle spesa militari mondiali è cresciuta di una media annuale del 5,3%, rispetto al 2,2% del periodo 1998-2001. Questo incremento è dovuto principalmente alla spesa militare statunitense, che corrisponde al 45% del totale mondiale. Dal 2001 la spesa militare statunitense è aumentata del 59% in termini reali, soprattutto a causa delle operazioni in Afghanistan e Iraq e per l'incremento del budget della difesa.

Anche molti altri paesi a partire dal 2001 hanno incrementato le loro spese militari. Rispetto ai 151 paesi per i quali sono disponibili i dati per il periodo 2001-2007, si può notare che i paesi che hanno aumentato la loro spesa militare nel periodo 2001-2006 sono stati tra i 98 e i 106, mentre nel 2007 sono arrivati a 117.

La sub-regione che ha registrato il maggior incremento nella spesa militare durante il decennio 1998-2007 è l'Europa dell'Est, che ha avuto anche il maggior aumento registrato nel 2007, soprattutto grazie alla Russia. America del Nord, Medio Oriente, Asia del Sud, Africa e Asia dell'Est hanno registrato tassi di crescita decennali superiori al 50%. Al contrario l'Europa Occidentale e America Centrale hanno registrato i più bassi livelli di crescita nella spesa militare (rispettivamente sono cresciute del 6% e 14% nel periodo 1998-2007).

Le cause degli incrementi differiscono in maniera considerevole a seconda delle regioni e dei paesi e le differenze nelle motivazioni sono aumentate nel 2001. Le motivazioni principali si giustificano per esigenze di lungo periodo, per ammodernamenti nella capacità militare strategica, per raggiungere specifici obiettivi e come risposta a minacce imminenti. Giocano un ruolo molto importante anche le aspirazioni di paesi come gli Stati Uniti, il Brasile, la Cina,



l'India e la Russia di mantenere, raggiungere o riacquistare posizioni di potere a livello globale o regionale.

Un altro tipo di motivazione politica è la riforma militare o la trasformazione dell'esercito, che può essere generata da vari fattori, quali: il cambiamento di alleanze militari, la transizione economica e politica, il raggiungimento dei requisiti richiesti dai donatori di aiuti allo sviluppo o altri fattori ancora. L'esigenza di una riforma militare, che ha generato l'incremento della spesa militare, è predominante nei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, che sono entrati o stanno cercando di entrare nella NATO. Un terzo tipo di motivazione politica è il desiderio di contribuire alle operazioni internazionali di peacekeeping. Questa motivazione è spesso associata all'incremento delle capacità tecnico-operative delle forze armate nazionali, per raggiungere l'obiettivo di ottenere la massima capacità di operazione congiunta con le forze armate degli altri paesi. Mentre questa motivazione ha contribuito all'incremento della spesa militare in alcuni Paesi in via di sviluppo come il Ghana, la Politica Europea di Sicurezza e Difesa non ha portato a significativi trend in ascesa per quanto riguarda le spese militari dei paesi membri dell'Unione Europea.

Anche l'accessibilità gioca un ruolo importante nelle politiche in materia di incremento delle spese militari. In diversi paesi con una crescita alta delle spese militari, la disponibilità di risorse economiche è stato un fattore decisivo. L'aumento dei ricavi derivanti dalla disponibilità di risorse naturali come petrolio o gas ha reso possibile una spesa militare più alta, come nel caso del Medio Oriente e del Caucaso del Sud. In altri casi l'incremento della spesa militare è stato facilitato dalla presenza di un'economia forte, come per gli Stati Uniti, oppure dalla crescita economica, come in Cina, India e qualche paese dell'America Latina e dell'Africa.

Anche la partecipazione alle guerre ed ai conflitti armati favorisce ovviamente l'incremento della spesa militare. Per gli Stati Uniti i conflitti in Afghanistan e in Iraq sono stati fattori chiave per ottenere il consenso del Congresso per un massiccio aumento della spesa militare. Allo stesso modo le operazioni militari israeliane nei territori palestinesi e in Libano nel 2006 hanno richiesto degli incrementi nella spesa militare. Il coinvolgimento in conflitti attualmente in corso o latenti è la principale causa del rapido aumento della spesa militare nel Caucaso del Sud, nell'Asia del Sud e in alcune parti dell'Asia dell'Est. Per quanto riguarda specificatamente il Caucaso del Sud, il rischio che, qualcuno dei conflitti latenti in Abkhazia, Ossezia del Sud e Nagorno-Karabakh possa emergere è chiaramente un fattore importante insito nella scelta di aumentare la spesa militare.

La guerra in Afghanistan ha creato un ambiente altamente insicuro nell'Asia del Sud, particolarmente in Pakistan, e si aggiunge agli ormai antichi conflitti in Kashmir e Sri Lanka. Molti governi dell'Asia orientale hanno reagito ai movimenti interni di ribelli fortificando la loro struttura militare.

I conflitti armati stanno anche orientando le spese militari in Africa, sia nei Paesi direttamente coinvolti nei conflitti sia nei loro vicini, anche se questo dato non si riflette nelle statistiche del budget militare perché non si hanno a disposizione fonti certe.



Per quanto riguarda la spesa militare degli Stati Uniti si nota come questa sia cresciuta visibilmente già dal 1999, aumentando considerevole dal Settembre 2001 e raggiungendo il livello più alto mai registrato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale nel 2007. Tra il 2001 e il 2007 la spesa militare statunitense è aumentata dell'85% in termini nominali e del 59% in termini reali, in accordo con i dati del SIPRI. Questo aumento è principalmente causato dalla massiccia spesa per le operazioni militari in Afghanistan e in Iraq, ma anche dagli aumenti nel budget di base per la difesa.

La spesa militare è in rapido aumento anche nella zona del Caucaso meridionale, che presenta una serie di problemi legati alla sicurezza causati dai conflitti in Abkhazia e Ossezia del Sud (entrambe regioni secessioniste dalla Georgia) e in Nagorno-Karabakh (una regione dell'Azerbaijan indipendente de facto, ma largamente, controllata dall'Armenia). Inoltre un fattore rilevante per la situazione della sicurezza della regione è il coinvolgimento di attori esterni. La Russia, gli Stati Uniti e, sempre più, l'Unione Europea competono per l'accesso e il controllo delle risorse energetiche e le rotte di transito della regione.

La spesa combinata dei tre paesi del Caucaso del Sud – Armenia, Azerbaijan e Georgia- è aumentata del 500% in termini reali nella decade 1998-2007 e del 285% nei cinque anni tra i 2003-2007. In particolare la Georgia ha un alto livello di spesa militare in rapporto alla dimensione della sua economia. Le motivazioni, dietro la tendenza al rialzo delle spese militari nel Caucaso meridionale, sono: i conflitti irrisolti in Abkhazia, Nagorno-Karabakh e Ossezia del Sud; le aspirazioni dei tre paesi di diventare membri della NATO e gli alti costi associati ai bisogni di trasformazione e modernizzazione; le rispettive relazioni con gli stati vicini; e gli sforzi volti a garantire le risorse energetiche e le vie di trasporto. Questi fattori trainanti hanno facilitato l'incremento di risorse economiche nei tre paesi, che hanno realizzato riforme economiche e crescenti, elevati ricavi dal petrolio.

## Trend regionali

*Africa:* La spesa militare in Africa nel 2007 ammonta a 18,5 miliardi di dollari, equivalente all'1,4% del totale mondiale. Durante il periodo 2004-2006, la spesa militare nella regione era relativamente bassa, seguendo una media di crescita del 6% tra il 1998-2004. Questo trend è cambiato nel 2007: le spese militari africane sono aumentate nuovamente del 6% in termini reali rispetto al 2006. Rispetto alla decade 1998-2007 la crescita è stata del 51%. Il SIPRI espone la difficoltà riguardo l'accessibilità a dati affidabili relativi alle spese militari; questo avviene perché diversi paesi del continente sono coinvolti in conflitti armati e perciò diventa problematico fare delle statistiche certe riguardo le spese militari dell'Africa. Quindi i dati forniti dal SIPRI coprono solo le spese militari dei governi e non quelle effettuate da attori non statali.

L'aumento in Africa può essere spiegato da una serie di fattori, alcuni dei quali generano la domanda di incremento della spesa mentre altri ne facilitano l'incremento. I fattori di domanda includono: la partecipazione nelle operazioni di



peacekeeping; i processi in corso di smobilitazione, disarmo e reinserimento; le riforme militari e i programmi di modernizzazione; ed i problemi di sicurezza interna. La forte crescita economica, in alcuni casi rinforzata dall'incremento dei ricavi del petrolio, ha consentito a questi fattori di domanda di essere tradotti in incremento della spesa militare.

I paesi che hanno accresciuto la loro spesa militare, Algeria, Marocco e Sud Africa, con un tasso di crescita del 58%, hanno, determinato il trend delle spese militari africane. Tra questi l'Algeria registra la più alta crescita in termini reali per il periodo 2003-2007 con una percentuale del 45%. Anche altri paesi come Ghana, Nigeria e Angola hanno accelerato la loro spesa militare in termini reali. In particolare il budget militare del Ghana è aumentato bruscamente nel 2007 del 71%, percentuale che equivale a 114 milioni di dollari. Una parte del budget militare del 2007 è destinato allo sviluppo delle risorse umane ed a progetti di edilizia abitativa, mentre una parte maggiore è destinata all'equipaggiamento militare e logistico richiesto dalla disposizione di truppe per le Nazioni Unite e per le operazioni di peacekeeping dell'Unione Africana. Per venire incontro a queste esigenze il Governo del Ghana ha accordato il finanziamento di 73 milioni di dollari per il Ministero della Difesa. La partecipazione dello stato alle missioni di peacekeeping è un modo per creare maggiore professionalità nella forza militare. Il Ghana, inoltre, ha stretti legami con Cina e Russia per l'acquisizione di nuovo equipaggiamento militare e ricostruzione delle strutture.

La spesa militare della Nigeria nel 2007 ammontava a 960 milioni di dollari, cifra che corrisponde ad un incremento in termini reali del 17% rispetto al 2006. Questa crescita è dovuta ad una combinazione di fattori, come ad esempio la crescente domanda di sicurezza interna, il ruolo del paese nelle missioni di peacekeeping regionali e gli alti introiti del petrolio. La regione del delta del Niger, molto ricca di petrolio, è sempre più spesso il teatro di scontri armati provocati da attori non statali; questo è uno dei motivi per cui il governo nigeriano investe nell'ammodernamento delle capacità marittime, allo scopo di sorvegliare meglio la regione del delta del fiume. La Nigeria nel quinquennio 2003-2007 è stata destinataria di aiuti allo sviluppo per un totale di 20.774 milioni di dollari, più di un ottavo del totale degli aiuti all'intera Africa subsahariana (dati OECD 2009). Inoltre, gli Stati Uniti supportano da tempo il paese attraverso programmi di formazione e equipaggiamento allo scopo di proteggere gli impianti petroliferi e i loro lavoratori a causa della continua violenza che ogni giorno minaccia il trasporto di più di un milione di barili di petrolio per gli Stati Uniti (il che corrisponde all'8% del totale delle importazioni petrolifere statunitensi).

La spesa militare dell'Angola è cresciuta considerevolmente nel decennio 1998-2007, ma è impossibile fare una stima precisa di questo aumento a causa dell'incertezza dei dati a disposizione relativi al periodo durante e immediatamente dopo la guerra civile del 1975 al 2002. La guerra civile può giustificare la crescita nel settore armiero angolano.

*Asia:* le spese militari in Asia sono aumentate del 7,9% in termini reali nel 2007 e hanno raggiunto i 200 miliardi di dollari. L'incremento è stato pari al 25% rispetto ai livelli del 2003 e del 53% rispetto a quelli del 1998. Negli anni le spese



militari della regione, specialmente della sua parte orientale, sono aumentate rapidamente. Il trend del decennio 1998-2007 è stato influenzato da due grandi eventi: la crisi finanziaria del 1997-1998 (che ha portato ad una riduzione dei tassi di crescita delle spese per armamenti rispetto agli alti livelli che si registravano prima del 1997) e lo Tsunami nell'Oceano Indiano del dicembre 2004, che ha portato ad una riallocazione delle risorse di budget dal settore militare a quello della ricostruzione. I quattro maggiori investitori nel settore armiero, India, Cina, Giappone e Corea del Sud, costituiscono insieme l'80% della spesa militare totale di tutta la regione asiatica.

*Asia del Sud:* la spesa militare dell'India, che costituisce l'80% del totale dell'Asia del Sud, è aumentata nel 2007 del 3% in termini reali. La crescita registrata nel periodo 1998-2007 è stata del 6%. Nell'Asia del Sud l'Afghanistan è il paese che nel 2007 ha registrato il più alto incremento delle spese militari, totalizzando una crescita del 52%. Questo aumento è dovuto alla ricostruzione dell'Esercito nazionale afgano, il quale necessitava di essere riformato a partire dalle fondamenta. Anche se l'esercito non può raggiungere un buon livello di equipaggiamento in breve termine, la ricostruzione delle forze armate richiede una grande quantità di risorse, e larga parte di queste è fornita dagli aiuti militari esteri. Sul lungo periodo, la maggioranza dei paesi dell'Asia del Sud hanno registrato un alto tasso di crescita nella loro spesa militare. Nel periodo 2003-2007, le spese del Pakistan sono aumentate dell'11% in termini reali, in Nepal dell'8%, in India del 30% e in Sri Lanka del 43%. Reciproche accuse sulle alte spese militari sono ancora un elemento fondamentale delle relazioni tra India e Pakistan. Anche se per il Pakistan l'incremento dal 1998 può essere ricollegato al conflitto armato con l'India nel Kashmir, altri fattori (come le operazioni militari nella regione confinante con l'Afghanistan) giocano un ruolo fondamentale. L'incremento indiano è parallelo alla sua crescita economica e al suo nuovo ruolo di potenza regionale. In Sri Lanka il perdurante conflitto tra il governo e il Fronte di liberazione delle Tigri Tamil Eelam (LTTE) dal giugno 2006 ha generato un incremento nella spesa militare del 13% in termini reali e un piano per il budget del 2008 prevede un incremento in termini reali del 20%. Contrariamente al notevole aumento registrato per le spese militari nella regione, il Nepal ha diminuito il suo budget militare dell'8%, a seguito della pace firmata nel 2006 tra il governo e i ribelli Maoisti.

*Asia dell'Est:* nel 2007 la spesa militare cinese è aumentata del 12%, mentre quella giapponese è stabile in termini reali. In combinazione con l'aumento del budget militare in paesi come Taiwan, Corea del Sud e Singapore, le spese militari di questa sub-regione sono aumentate del 9% in termini reali. I paesi con un più alto incremento registrato nel 2007 sono la Thailandia e Taiwan. Nel periodo 2003-2007 la Cina ha registrato un incremento maggiore rispetto al decennio precedente. La trasparenza nelle spese militari cinesi è aumentata negli ultimi anni. Nel 2007 la Cina ha dichiarato per la prima volta all'ONU l'entità delle sue spese militari, attraverso lo strumento del "Reporting Military Expenditures"<sup>1</sup>. La Cina ha incrementato la sua spesa militare nell'ultima decade molto rapidamente e in alcuni anni la spesa militare ha registrato un tasso di crescita maggiore rispetto a quello, già impressionante, della sua economia. Il

<sup>1</sup> In ogni caso larga parte della spesa militare cinese è ignota.



SIPRI ha stimato che la spesa militare cinese nel 2007 è stata pari a 506 miliardi di yuan. Il rapido incremento nella spesa militare cinese dal 1997 è stato indirizzato primariamente verso un aumento del salario del personale militare, verso investimenti di lungo periodo per la trasformazione del People's Liberation Army (PLA) in una forza altamente tecnologica e infine per la ricostruzione delle capacità militari cinesi in caso di una eventuale guerra con Taiwan.

Nei primi anni a seguito della crisi finanziaria del 1997-1998 questi paesi hanno ridotto la loro spesa militare attraverso il taglio e il posticipo di programmi di approvvigionamento. L'Indonesia, specialmente nella zona conflittuale della provincia di Aceh, ha risentito in maniera molto pesante dello Tsunami del 2004. Il governo indonesiano decise all'epoca di diminuire il budget militare del paese del 2005 per destinare i fondi così liberati per la ricostruzione delle aree colpite dalla catastrofe. Nonostante quasi un decennio di riforme politiche, le forze armate indonesiane e le loro finanze continuano a sfuggire al controllo del Parlamento indonesiano e del dipartimento della difesa.

Sebbene l'attuale piano quinquennale della Malesia per il periodo 2006-2010 preveda una decrescita del volume della spesa militare il paese, secondo i dati del SIPRI, ha aumentato la spesa militare nel 2007 del 13% in termini reali. L'esercito malese è attualmente interessato dalle riforme, con un orientamento alla trasformazione da una forza specializzata nel contrasto dei ribelli in una forza territoriale di difesa convenzionale. Sull'onda del golpe del settembre 2006 in Thailandia, il nuovo governo ha proposto un budget militare per il 2007 che implica una crescita del 34% in termini nominali, mentre il budget del 2008 include un incremento del 24% in termini nominali. In Taiwan, dopo due anni di declino del livello di spesa militare, il budget della difesa nel 2007 è aumentato del 28% in termini reali.

**Europa:** La spesa militare in Europa nel 2007 ammonta a 370 miliardi di dollari, cifra che rappresenta un incremento del 3% rispetto agli anni precedenti. La sub-regione che presenta il più alto tasso di incremento globale nel 2007 è stata l'Europa dell'Est, che rappresenta il 15% del totale europeo. L'Europa centrale e l'Europa occidentale sono cresciute rispettivamente del 6% e dello 0,9%. In contrasto con gli altri partner dell'Europa Occidentale, l'Austria (che non è membro della Nato), ha incrementato la sua spesa militare del 23% nel 2007. Le ragioni date per giustificare questa crescita sono la partecipazione in operazioni internazionali, il programma di riforma militare 2005-2012 e l'acquisto di 15 aerei da combattimento Eurofighter Typhoon.

L'Estonia, che ha aderito alla Nato nel 2004, ha aumentato nel 2007 del 31% la sua spesa militare. Questo è il tasso di crescita più alto d'Europa (dopo la Georgia). Un fattore che ha dato impulso alla crescita delle spese militari di diversi paesi dell'Europa centrale e dell'Est è la loro ambizione a trasformare le forze armate nazionali in forze professionali. L'Albania ha pianificato di avere una piccola forza professionale per il 2010 e la Bulgaria ha terminato la leva obbligatoria in favore di un esercito professionale il 1 gennaio 2008. La modernizzazione, professionalizzazione e l'adattamento agli standard Nato ha generato la crescita della spesa militare dal 1998 del 182% in Albania e del 32% in Bulgaria.



*Russia:* la spesa militare russa è aumentata del 13% nel 2007. Le spese di questo paese sono aumentate del 41% dal 2003 e del 160% dal 1998, l'anno della crisi finanziaria. La Russia è uno dei 7 maggiori paesi al mondo ad investire nel settore militare; il suo budget di difesa relativo agli anni 2008-2010 prospetta un aumento del 16% nel 2008, dell'11% nel 2009 e del 12% nel 2010. Dato che i proventi della vendita del petrolio sono aumentati, il Ministro delle Finanze russo ha ripetutamente revisionato l'originale bilancio nazionale aumentando la spesa in diversi settori, e in particolare in quello della sicurezza nazionale. Questo ha reso altamente oscuro il budget militare. Il particolare focus sulla sicurezza nel bilancio riflette le ambizioni della leadership russa di riposizionare il paese nell'arena internazionale, attraverso il miglioramento della capacità delle sue forze convenzionali e il mantenimento della forza nucleare. Questo dato riflette anche la determinazione del presidente Vladimir Putin per gli obiettivi della riforma e della modernizzazione dell'esercito russo, che ancora si trova in condizioni arretrate.

*America Latina:* le spese militari totali del 2007 ammontano a 43,9 miliardi di dollari, un incremento del 7% in termini reali rispetto al 2006. I significativi e recenti acquisti di armi da parte di Brasile, Cina e Venezuela hanno aumentato la speculazione sull'acquisto di armamenti in America Latina.

Nel periodo 2003-2007 Venezuela, Ecuador e Cile registrano il più alto incremento nella spesa militare in Sud America, con un incremento rispettivamente del 78%, 53% e 49%. In America Centrale, Honduras e Messico hanno avuto il più alto aumento in questo periodo. In termini assoluti il Brasile è di gran lunga il paese che spende di più in armamenti, registrando una porzione del 46% del totale delle spese militari dell'intera regione. A seguire si trovano la Colombia e il Cile (15% e 13% del totale latinoamericano).

Molti dei fattori principali che hanno portato all'innalzamento della spesa militare possono essere spiegati dai casi, esemplari, di Ecuador e Messico. Mentre il primo paese ha aumentato la spesa militare nel 2007 del 30%, sono stati registrati considerevoli tagli durante il periodo 1998-2007. Una crisi economica ha generato una decrescita delle spese militari vicina al 50% nel periodo 1998-1999, spesa che è tornata al livello pre-crisi nel 2003 e da allora la spesa militare ha continuato a crescere seguendo la ripresa dell'economia. Negli ultimi anni gli aumenti nelle spese militari sono attribuibili alla crescita dei salari dei militari, che nel 2007 sono aumentati del 22,5%. Questo incremento salariale è parte di un processo di integrazione del sistema dei salari della difesa con quello del governo centrale.

In Ecuador c'è un forte collegamento tra il potere politico e le forze armate: i militari sono intervenuti direttamente e apertamente nel processo politico del paese, attraverso la rimozione del presidente eletto. Questo ha portato il Presidente Rafael Correa a sostenere l'alto budget militare come un modo per stabilire relazioni amichevoli con i militari. Dopo la presa al potere nel gennaio 2007, il Presidente ha attuato un piano che prevede nuove priorità e acquisizioni militari per l'esercito nazionale, che potrebbe sostanzialmente evolvere in un aumento generalizzato delle spese militari. Il budget proposto per il 2008 prevede un incremento del 50% in termini nominali.



Il Messico è il quarto paese latinoamericano per ampiezza di budget militare: nel 2007 la sua spesa ammontava a 3941 milioni di dollari. Le maggiori sfide alla sicurezza del paese provengono dal suo interno (il traffico di droga e il conflitto in Chiapas) e di conseguenza i militari messicani vengono impiegati più per risolvere questioni interni che esterne. La crescita del numero dei cartelli di droga e della violenza generata da essi ha portato il governo del presidente Vicente Fox, a partire dal 2005, a prendere forti provvedimenti in materia di sicurezza. Da quando il Presidente Felipe Calderon è entrato in carica nel dicembre 2006, il ruolo dell'esercito messicano negli affari interni è aumentato a causa della lotta contro il traffico di droga. Calderon ha sottolineato l'esigenza di disporre di truppe ben organizzate e con un alto morale per ridurre il numero di diserzioni, e una larga parte dell'incremento del 2007 della spesa militare è servita ad introdurre benefici sociali e aumenti di reddito del personale militare.

**Medio Oriente:** le spese militari del Medio Oriente ammontano per il 2007 a 91.5 miliardi di dollari mentre l'incremento stimato è pari al 7% nel 2007 e del 62% nel periodo 1998-2007. Le stime sono incerte, i dati spesso non sono disponibili e, quando lo sono, non sono del tutto affidabili. L'Oman, l'Arabia Saudita e Israele presentano la maggiore spesa militare del Medio Oriente: rispettivamente hanno speso l'11,2%, l'8,5% e l'8% del loro PIL nel 2006. Il budget ufficiale della difesa dell'Iran del 2007 è stato di 8.618 milioni di dollari, cifra che rappresenta una diminuzione del 14% in termini reali rispetto al 2006. Ottenere informazioni riguardo alle spese militari dell'Iran è molto complicato: queste stime ufficiali non includono le spese per il Corpo dei Guardiani della Rivoluzione Islamica, che dispone di forze terrestri, aeree e navali. I Guardiani della Rivoluzione consistono di 125.000 uomini, cifra comparabile ad un terzo delle forze armate regolari del paese, e sono responsabili delle forze missilistiche dell'Iran. E' vero che il loro campo di azione principale è la sicurezza interna, ma è vero anche che svolgono allo stesso tempo funzioni militari, ed è per questo motivo che la spesa a loro dedicata dovrebbe essere inclusa nel bilancio generale delle spese militari. Ma, come già detto prima, è impossibile ottenere queste informazioni. I Guardiani della Rivoluzione rappresentano anche un'impresa commerciale molto importante, di preciso la terza del paese. In base a quanto sostengono alcune fonti, essi sono finanziati attraverso introiti che provengono da diverse attività come la produzione del petrolio e lavori di costruzione.

Tra gli Stati membri del Gulf Cooperation Council l'Arabia Saudita ha aumentato la sua spesa militare nel 2007, facilitata dagli alti guadagni provenienti dalla vendita del petrolio. Il suo budget per tale anno è stato di 35 miliardi di dollari. L'attuazione del più grande programma di acquisizione di armi, iniziato nel 2007, avrà un notevole impatto sui futuri livelli di spesa dell'Arabia Saudita. Questi includono l'accordo firmato con il governo della Gran Bretagna nel settembre 2007 per la costruzione di 72 aerei di combattimento Eurofighter Typhoon (questo è il più grande accordo nel settore armiero tra l'Arabia Saudita e la Gran Bretagna dal 1985 ad oggi) e altri accordi firmati sempre nel 2007 con gli Stati Uniti e la Francia.

Il budget israeliano del 2007 ammonta a 13,5 miliardi di dollari (di cui 11 miliardi provenienti dalle casse statali e 2,34 miliardi dagli Stati Uniti). Le





operazioni militari di Israele contro Hezbollah in Libano del luglio-agosto 2006 hanno avuto un impatto notevole sul budget di difesa del 2007 di Israele. Le lezioni apprese da questa guerra probabilmente avranno significative implicazioni per quanto riguarda la futura spesa e la strategia del paese. I costi di questa guerra sono stati ingenti, sia in termini di spesa militare sia in termini di danno economico. Il piano di difesa 2008-2012 pone particolare attenzione all'ammodernamento delle forze terrestri poiché dopo la guerra con il Libano è emersa la loro non adeguata preparazione.

Fonte: *SIPRI Yearbook 2008, Armaments, disarmament and international security*, Oxford University Press 2008

A cura di Silvia Corti e Giulia Ferrara, 9/4/2009

